

Nuovi profili professionali: il tutor o facilitatore

IRENE BUGGIANI

Si è appena concluso il Corso di formazione, organizzato dalla sezione Toscana, “Formazione 2.0 e profili professionali: problematiche attuali e prospettive future”, in cui è stata presentata la nuova tipologia di formazione professionale, con particolare attenzione al concetto di credito formativo e di formazione certificata. Nell'ambito della giornata sono state illustrate le principali caratteristiche dei vari modelli formativi maggiormente in uso, puntando l'attenzione sul concetto di “formazione permanente”, indicata dalla recente Legge n. 4 del gennaio 2013.

Tale iniziativa è stata organizzata per coloro che considerano la formazione come un tema centrale nel percorso di crescita individuale e collettiva oltre a quelle figure che si occupano di organizzare l'aggiornamento e la formazione certificata.

Tutor-Facilitatore

Con questo percorso formativo si è conclusa la mia prima esperienza di tutor-facilitatore, trattandosi di un corso in modalità mista presenza/distanza. Un'esperienza diversa dalle altre che ho avuto, legate all'ambiente bibliotecario e che hanno riguardato prestazioni tradizionali, come lo svolgimento di servizi front office, prestito e ricerca, svolto durante il tirocinio curricolare, nell'ambito della Laurea triennale di scienze dei Beni Culturali e seguita successivamente dall'esperienza di studente part-time.

Il mio ruolo di tutor è avvenuto in contemporanea alla mia partecipazione al corso universitario di “Tecnologie per la formazione a distanza”, nel quale vengono mostrate le potenzialità delle nuove tecnologie per la didattica, un corso che sto frequentando all'interno della

mia laurea magistrale di Scienze dei beni culturali. Il corso AIB sulla formazione, dunque, si è rivelato particolarmente prezioso, in quanto mi ha dato la possibilità di sperimentare concretamente i principi teorici studiati, applicandoli sulla piattaforma Moodle-AIB, all'interno delle comunità virtuali che si sono create.

La funzione di facilitatore può essere equiparata a quella di un istruttore-online, con i compiti fondamentali di aiutare gli studenti a interagire con l'ambiente di apprendimento in rete, oltre a quello di far comprendere loro gli obiettivi da raggiungere, alla fine del corso o negli step intermedi.

Altro aspetto rilevante del mio ruolo è legato all'aiuto nella pianificazione senza prendere una particolare posizione all'interno della discussione, a favore dei singoli corsisti, oltre ad aiutarli nella riflessione sulle attività svolte e sui compiti da portare a termine.

Questo incarico si è rivelato complesso e ha richiesto un impegno e una presenza continua sulla piattaforma, per avere una visione ininterrotta e completa del lavoro degli studenti, portandomi a riflettere sull'importanza e sulla necessità di una formazione specifica, riguardante in particolare quelle competenze e abilità legate alla creazione di un ambiente di apprendimento ricco e costruttivo, in cui i corsisti si sono potuti sentire a loro agio e hanno potuto collaborare per la creazione di ottimi progetti.

Spero che questa esperienza possa ripetersi e possa sempre più affinare le mie competenze sia didattiche che comunicative e sociali, nella convinzione che questo nuovo ruolo professionale possa costituire un'effettiva possibilità per coloro che come la sottoscritta escono da un Corso di laurea come quello dei Beni culturali che non ha saputo, fino ad oggi, offrire sufficienti sbocchi lavorativi